

Da oltre una settimana niente più certificati Roma, anagrafe in tilt Va in fumo il computer

ROMA — La «memoria» della capitale è andata in tilt. Tre milioni di persone sono vittime di un computer che non ce la fa fatta a reggere un eccessivo carico di lavoro prima ha perso colpi, poi si è arreso e infine è andato in fiamme. La paralisi è totale da giovedì scorso per l'agitazione dei dipendenti comunali ma il caos regna ormai da mesi. Nessuna pratica da un banale certificato di residenza a una più complessa documentazione. Gli abusivismo edilizio viene registrato dai terminali delle venti circoscrizioni di Roma. Molti i macchinari anche nella sede centrale dell'anagrafe dove gli impiegati sono tornati a «fare a mano» ogni tipo di documento dalle contravvenzioni (sono 40mila ogni setti-

mana) alle buste paga dei 60mila dipendenti (dal bollettino per i fidi delle case comunali (20mila) ai certificati elettorali (18mila) per le prossime elezioni in una circoscrizione dove per brogli si ritorna alle urne). Il disastro come accennato è cominciato ufficialmente una settimana fa quando per un principio di incendio nella sede del Ceu (Centro elettronico unificato) i lavoratori hanno incrociato le braccia. Ma la verità è che il «cervello» romano è da tempo assolutamente inadeguato alle esigenze di una capitale i quattro computer che lo compongono non funzionano a pieno ritmo semplicemente perché non possono «fare a mano» ogni tipo di documento dalle contravvenzioni (sono 40mila ogni setti-



risparmiare anzi il fatto che anche in questo campo il sindaco preferisce il «privato». Così ha speso fior di quattrini per appaltare a una società esterna al municipio lavori di immagazzinamento dei dati riguardanti le 230mila domande di condono edilizio. Ma non ha desti-

C'è stato un incendio I lavoratori sono scesi in sciopero Già prima però erano guai...

caricare i nuovi — ha commentato Antonino Falla, consigliere comunale comunista 1 due anni sono passati ma evidentemente invano. Il guaio è che a Roma anche le linee telefoniche sono un disastro e senza voler sminuire le responsabilità della nuova amministrazione, c'è da dire anche che la Sip ce la mette tutta per offrire albi a Signorello. Le linee telefoniche necessarie al «tempore» sono poche e per averne in numero sufficiente bisogna fare salti mortali. Un privato può restare in attesa di attesa anche cinque anni. Insomma, a quando un proprio fondo rinnovamento tecnologico? Ce la fa remo per il Duemila?

Maddalena Tulanti

Da oggi a Roma convenzione Pci sulle comunicazioni di massa

ROMA — Stamani alle 9.30 presso l'Auditorium della Tecnica all'Eur si aprono i lavori della prima Convenzione nazionale del Pci sulle comunicazioni di massa. Il villaggio di vetro parole e immagini occasione di democrazia rischio di regime? questo il tema di un confronto che si dipanerà per tre giorni. Il programma dei lavori prevede per stamani la relazione introduttiva di Walter Veltroni responsabile della sezione comunicazioni di massa per domani sera l'intervento di Massimo D'Alema della segreteria del Pci per il 12 di sabato le conclusioni di Achille Occhetto coordinatore della segreteria del Pci. Sarà presente Alessandro Natta segretario del Pci.

Elio Quercioli nominato presidente della Federambiente

ROMA — Elio Quercioli deputato comunista e ex vice sindaco di Milano è il nuovo presidente della Federambiente (la federazione che raggruppa le aziende municipalizzate di igiene urbana che smaltiscono circa il 60 per cento dei rifiuti italiani). La nomina è stata fatta nel corso dell'assemblea annuale della federazione che ha anche nominato gli organi direttivi ed ha approvato il bilancio consuntivo del 1986 e quello preventivo del 1987. Elio Quercioli subentra alla guida della federazione a Mauro Formiglini.

Fuga di gas: carbonizzate due persone nel Modenese

MODENA — Due persone sono morte in un appartamento di Sohera in provincia di Modena avvolte dalle fiamme e si sono avviluppate nella stanza da bagno satura di gas. Il proprietario dell'appartamento Tommaso Visone e Umberto Roselli il tecnico che stava sostituendo la bombola di una stufetta a gas per il riscaldamento del bagno entrambi di mezza età. L'incidente avvenuto verso le 16 non ha provocato danni alla palazzina di due piani di via Matteotti dove abitano quattro famiglie. Probabilmente il gas si è sprigionato durante la sostituzione della bombola, poi la fiammella del vicino scaldabagno lo ha fatto incendiare.

Prosciolto il procuratore accusato da Epaminonda

MILANO — Romeo Simi De Burgis il procuratore della Repubblica di Voghera finito clamorosamente sotto inchiesta giusto due anni fa sotto l'accusa di corruzione è stato prosciolto perché il fatto non sussiste dal giudice istruttore Gemma Cotti Cometti di Brescia alla quale l'inchiesta era stata trasferita per competenza territoriale. A Milano la notizia è stata diffusa da Ugo De Burgis che è pure magistrato. A mettere nei guai il procuratore di Voghera (che venne poi sospeso cautelativamente dal Csm) era stato Angelo Epaminonda che aveva dichiarato di aver potuto tranquillamente gestire la sua banca di Rivarozzano grazie alla complicità del magistrato. Per chiudere un occhio Simi De Burgis avrebbe ricevuto una regalia di 13 milioni.

Autorizzazione a procedere contro il deputato dc Urso

ROMA — La Camera rovesciando l'orientamento che la maggioranza aveva imposto nell'apposita giunta che ieri decise di autorizzare la Procura della Repubblica di Catania a procedere contro il deputato democristiano Salvatore Urso indiziato di truffa continuata e aggravata a danno di enti pubblici.

Ricercatori universitari in lotta: saltano gli esami

ROMA — Continua l'agitazione dei ricercatori universitari che bloccheranno l'attività didattica (quindi seminari e esami saltano) e assenteismo (nei polimeri) fino a che la Camera non approverà la legge sullo stato giuridico dei ricercatori. La categoria è profondamente contraria al decreto presentato dal governo e chiede modifiche radicali. La Camera inizierà la discussione in aula del decreto la settimana prossima.

I «comitati di base» vogliono bloccare gli scrutini finali

NAPOLI — I «comitati di base» della scuola hanno annunciato il blocco degli scrutini di fine d'anno al termine di un'assemblea svolta a Napoli. In vista del blocco degli scrutini i comitati hanno deciso la prosecuzione dello stato di agitazione della categoria. In un comunicato i «comitati di base» affermano che «presunti con sensi al contratto» raccolti dai sindacati che lo hanno sottoscritto, sono venuti da consultazioni fantasma.

Giornali, Ligresti e Piantà entrano nel gruppo Monti

BOLOGNA — Due nuovi ingressi nel consiglio di amministrazione della «Editoriale Poligrafici» con fanno capo «La Nazione» e il «Resto del Carlino» e il «Piccolo» di Trieste. Si tratta di Enrico Piantà amministratore delegato della Sai e dell'immobiliarista Salvatore Ligresti. Entrambi infatti hanno riacquisito sul mercato un 5,5 per cento delle azioni dell'impresa editoriale che fa capo ad Attilio Monti.

Vittorio Sgroi procuratore generale della Cassazione

ROMA — Sarà Vittorio Sgroi attualmente avvocato generale presso la Corte di cassazione a sostituire nell'incarico il procuratore generale presso la Suprema Corte Carlo Mirra Pratis che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. La designazione è stata ufficializzata dal Consiglio superiore della magistratura che ha anche indicato il nome di Salvatore Palazzolo attuale presidente della Corte d'appello di Catanzaro per l'incarico di presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche.

Sanremo, il sindaco dc apre la crisi amministrativa

SANREMO — Il sindaco democristiano di Sanremo Ivo Pappalardo e gli assessori del seducrociato hanno tra «piani» una dimissione e la crisi amministrativa è stata aperta nella città dei fiori. La decisione è stata assunta a conclusione di una riunione a livello provinciale della Democrazia cristiana i cui notesi l'altra notte e si dice per consentire il rientro in maggioranza del Pci.

Il partito

Convegno comunisti
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi giovedì 12 marzo.

Manifestazioni
OGGI — A Bassolino (Firenze) T. Benetollo (Forlì) A. Cipriani (Pesaro) R. De Biasi (Forlì) C. Verdini (Viterbo) E. Ferrara (Trapani).

Conferenza per l'università
Si terrà a Roma nei giorni 26, 27 e 28 marzo presso la Sala del Stenditolo di via San Michele 20. Questo è l'iniziativa preparatoria del 17 marzo Pescara (Venezia) 18 L. Aquila (Venezia) 18 1920 Pisa (L. Berlinguer) 19 marzo Parma (A. Simone) 19 20 Lucca (P. Fasano) 20 Venezia (Corvello De Piccoli).

Un'isolata provocazione non ha rovinato la giornata del dialogo

Bologna, vola qualche sasso ma non c'è il clima del '77

I reduci del movimento hanno sfilato in corteo - Il sindaco Renzo Imbeni si è incontrato con i genitori di Lorusso - In serata assemblea sotto le due torri

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il movimento non è morto giornalisti tagliate corteo. Per qual he minuto nel tardo pomeriggio di ieri «il movimento» ha riproposto le immagini violente del '77 al movimento. Il risultato è stato un corteo di protesta contro due fast food e contro una vetrina della Cattedrale di San Pietro. Ma sono stati per fortuna, pochi minuti. Gli stessi dirigenti hanno imposto ad alcune decine di autonomi di continuare il corteo, di «non rovinare tutto». Ed i sassi contro le vetrine gli slogan violenti non sono riusciti a cambiare una giornata importante per Bologna e per tutti. Una giornata che soprattutto attraverso atti simbolici ha riaperto un dialogo fra coloro che dieci anni fa, quando fu ammazzato lo studente Francesco Lorusso, si trovarono in posizioni opposte. Il movimento che pensava che la violenza fosse l'unica risposta al «potere», i lavoratori e la città mobilitata a difesa della democrazia.

Nel pomeriggio le varie anime del '77 si sono ritrovate nella zona universitaria. In via Mascarella c'erano i leader storici Bito Montecchi, Montevanti e tanti altri. Sono stati loro nei giorni scorsi a proporre l'iniziativa più nuova quella catena umana che voleva proporre quella solidarietà e libertà ricercata nel '77 e che «sembra più volte spezzata e sommersa in questi anni». Hanno dipinto una striscia in mezzo alla strada con colori diversi e vivaci e tenendosi per mano sono partiti verso il centro Verdi. «Francesco, continueremo la tua corsa verso la libertà», diceva il primo striscione. Per il resto, gli slogan erano quelli di sempre. Sotto accusa erano anche i leader storici con la loro nuova proposta della «catena» «Scatenarsi è bello liberarsi è giusto». «Ma quali incatenati! Ma quali dissociati! Siamo pazzi scatenati!» «Giudici di guerra, questo è garantito, nessuno di noi è pentito». Davanti alla lapide c'è stato un breve discorso. «Con Francesco è morto un pezzo di noi e lui può rivivere solo nelle nostre lotte. Il potere vuole imporre il silenzio. Ma ci sono torbidi atteggiamenti anche in altri. Non vogliamo che nessuno nessun periodo epocale». Al corteo (erano circa in tremila) si era aggregato anche un gruppo che poco prima aveva fatto un sit in davanti all'Armeria Grandi. «Esorta armi al Sudafra» era scritto su un cartello. «Questo è un simbolo delle lotte dei compagni», ha detto invece uno di loro ad una Tv privata. L'armata era giulata durante una sommossa il giorno dopo, l'uccisione di Lorusso. In via Mascarella e sotto i portici delle strade nelle quali sono passate la «catena» prima poi il corteo c'erano centinaia di persone erano la «quarta componente», quella che ieri voleva essere a Bologna, ricordare la morte di Lorusso ma che non si riconosceva in nessuna delle iniziative annunciate. «Io ho scelto il silenzio», ci ha detto una ragazza «ma oggi non potevo mancare. Dobbiamo ancora lottare prima di fare proposte soprattutto a quelli più giovani di noi». Qualche sasso è stato lanciato contro un fast food in via Indipendenza al grido di «No agli yuppie» come se costoro



BOLOGNA — Il sindaco Imbeni con la madre di Lorusso

frequentassero locali di questo tipo. Altri sassi hanno incrociato le vetrine di un altro fast food sotto le due Torri. «Altro che paninari guardateci bene». Gli «eroi» hanno anche danneggiato due ciclisti da pochi soldi con i giovani proprietari che protestavano da dietro i vetri senza potere uscire per paura dei sassi. Ci sono stati momenti di tensione ma il corteo ha poi ripreso la sua strada davanti ad alcuni negozi che avevano abbassato le serrande.

Corteo dei duri e catena umana si sono trovati poi sotto le Torri a discutere di un marzo che visto solo attraverso gli slogan sembra ancora più lontano.

Ma è importante che i sassi non abbiano boccato l'inizio di un dialogo.

Jenner Meletti

Sortita di Autonomia a Milano

Uova e insulti «antinucleari» al Politecnico

Un gruppo di teppisti irrompe in un convegno europeo sulle fonti energetiche

le trame. «Dallo canto i «speranza» insegna che la prima arma boomerang dell'Autonomia è la folla. L'azione suscitata dalle parole di altri qualunque cosa Zorzi avesse detto gli autonomi ne avrebbero dato una interpretazione falsa. Quel poco o tanto che sarebbe bastato per giustificare l'aggressione e i tre messaggi contro «Contro il piano energetico contro il lobbies contro le produzioni di morte con l'azione diretta» Azione diretta che

significa? Loro gli autonomi lo hanno già spiegato in un libercolo («Autonomia») distribuito in alcune librerie, pagine infurcite di richiami violenti. Un problema delle forze dell'ordine? Anche ma non solo. «Non è stata una ragazza e mi chiedo quali risultati potrà produrre questo metodo di lottare contro il nucleare?» è il commento del prof. Vacca (quello secondo lei)? «Non solo io ma anche i miei colleghi pensiamo che se questi non la smettono la gente avrà più paura di loro che del nucleare». Autonomi anche come «cattivi compagni di strada» per chi magari è tentato di strumentalizzare l'antinucleare anche a scopo elettorale. Non dovrebbe essere il caso dei Verdi? Andrea Foggio esponente delle liste Verdi dichiara che «questi metodi non rientrano nel nostro stile la nostra è una contestazione anche dura ma sempre con la massima correttezza nei confronti dell'interlocutore».

Il convegno del Politecnico che aveva per tema «Una strategia tecnologica per l'Europa» era organizzato dagli «Stati generali degli studenti europei» ed ha trattato i grandi progetti di ricerca comunitaria con l'apporto di scienziati e tecnologi, un appuntamento che aveva lo scopo di accrescere lo spirito comunitario attraverso la riflessione sui problemi chiave del futuro dell'Europa. I lavori sono stati conclusi da una tavola rotonda con il senatore Granelli il professor Vallarta rettore del Politecnico Marisa Bellisario per l'Italia e l'ingegner Gambardella per l'Ansaldo.

Giovanni Laccabò

MILANO — La faccia violenta di Autonomia è ricomparsa ieri mattina al Politecnico agevolata dalla più assoluta assenza di controlli (neanche un bidello che intercettando potesse telefonare alla polizia) una quindicina di teppisti — alcuni con il volto nascosto da sciarpe e fazzoletti — hanno fatto irruzione nell'aula che ospitava l'ultima giornata di un convegno europeo in corso da lunedì il professor Sergio Vacca prorettore della Bocconi stava spiegando ad una ventantina di studenti tutti laureandi provenienti da 25 Università europee situazione e sviluppi delle varie fonti energetiche su cui l'Europa potrà contare nei prossimi decenni. Frano le 11.

Studenti e docenti non sono stati investiti da una pioggia di schiaffi e insulti slogan farneticanti e minacce uova pesci marci e barattoli di vernice nera usata poco prima per imbrattare le pareti. Un blitaz al quale «il totalitarismo dei presenti ha prontamente reagito — spiega un comunicato del Politecnico — espellendo i provocatori. I quali mentre battevano in ritirata hanno scagliato poi copie di un volantino d'istillazione firmato «comitato cittadino contro le produzioni di morte». L'irruzione degli autonomi voleva colpire la riflessione in corso sui nucleare ma soprattutto il Pci. Il titolo del volantino è «Benevenuto Zorzi!» I lavori del convegno — si avevano in programma una relazione di Giovan Battista Zorzi il quale però non è potuto intervenire — trattano inoltre da altri impegni. Ma questo gli autonomi non potevano saperlo. «Conclusa la conferenza sui energia» — scrivono i teppisti di Autonomia — «la banda dell'atomo continua a imperversare per l'Europa. E nel 1. è andato riprendendo

A fine mese oltre 40 gruppi animeranno una convenzione all'insegna del pluralismo

Il movimento della pace riparte dalla Calabria

ROMA — Il movimento per la pace come un fiume carsico sta riemergendo dal sottosuolo favorito da una primavera politica internazionale più precoce di quella meteorologica. «Certo le novità positive nei rapporti delle grandi potenze ci stimolano a fare a essere presenti. Ma è dall'autunno '85 che abbiamo avviato un lavoro nuovo e più ricca stagione di iniziative. E le grandi manifestazioni dell'ottobre scorso a Roma e Anzi sono state un segnale». Così Aldo De Matteo, vicepresidente della Acli traccia lo scenario della Convenzione italiana per la pace che radunerà a fine mese a Catanzaro cinquecento delegati in rappresentanza di oltre quaranta organizzazioni e movimenti. Sicu-

curamente il più vasto schieramento realizzato finora il più ricco di voci testimonianze culture diverse. Ed è proprio in questo racconto intessuto tra diversi che sta la forza e la novità dell'iniziativa presentata ieri nel corso di una conferenza stampa nella capitale. Il tratto unificante è la volontà di bandire tentazioni egemoniche presunzioni vecchie rivalità per far vivere una realtà pluralista e aperta capace di fornire strumenti di espressione alla coscienza popolare far pesare i volanti di pace perseguire obiettivi concreti. Tra i promotori della convenzione figurano partiti sindacati movimenti giovanili e femminili organismi di ispirazione religiosa gruppi ecologisti sigle del

volontariato e della cooperazione internazionale movimenti non violenti associazioni di scienziati e medici Massiccia e la presenza del mondo cattolico stavolta non limitato a talune avanguardie. Hanno aderito con gli Acli l'Azione cattolica l'Agesci la Fuci il Movimento popolare quello dei Focolari i francescani di «Giustizia e Pace» «Pax Christi» Mani Tese. La geografica della partecipazione include le Chiese evangeliche la Gioventù ebraica, Amnesty International la Lega degli obiettori di coscienza il Coordinamento dei comitati per la pace e quello degli Enti locali denunciati (che terranno sabato un'assemblea nazionale a Perugia) l'Arci la Lega Ambientale nonché i movimenti femminili riuniti sotto l'insegna «Fuori la guerra dalla storia» che caratterizza la manifestazione romana dello scorso anno. Da ultimo le forze politiche e sindacali Pci Partito radicale Dp Fgci Federazione giovanile socialista Movimento giovanile della Dc e la Cgil la Cisl e i tre centrali del metalmeccanico Cfm Flm-Uilm. De Matteo ha rilevato ragioni che anche la scelta di una regione tormentata come la Calabria quale sede delle tre giornate di lavori della Convenzione (sedute pubbliche gruppi di lavoro Pci aree tematiche una tavola rotonda con i partiti) è un gesto di coraggio fuori dagli schemi. «Vogliamo confrontarci per arricchirci con le esperienze di ciascuno aprire un sentie-

Usi di Torino Altre cinque comunicazioni giudiziarie

TORINO — Altre cinque comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di corruzione sono state firmate dal giudice istruttore Aldo Cova che condanna l'inchiesta sui presunti «cattivi compagni» di Craxi. I provvedimenti hanno raggiunto gli amministratori di due centri medici entrati ora nell'inchiesta. Si tratta di Franco Fignocca dell'«Istituto di cooperazione sanitaria» e Vito Borsello dell'«Amato». Altre tre comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad altrettante impiegate del pneumoblogico della «Usl di via San Francesco da Paola» Vincenzo Amoretto Antonio Guarnieri e Rita Felice.

Fabio Inwinkl